

# Pnrr, commissari contro i ritardi Piano 5.0: 6,3 mld per le imprese

**Mosse per il rilancio**

Commissari per superare i ritardi e clausola taglia fondi per chi non rispetterà gli obiettivi e farà perdere parte dei fondi europei. Via libera ieri dal Governo al decreto Pnrr. Piano 5.0 su spese fino a 50 milioni, ma con limiti ai crediti d'imposta.

**Bruno, Fotina, Perrone, Negri e Trovati** — alle pagine 2 e 3

## Sì al nuovo decreto Pnrr Tagliola e commissari contro il rischio ritardi

**Recovery.** Via libera del Governo al provvedimento che riscrive le coperture per gli interventi. Rifinanziati tutti i progetti comunali usciti dal Piano

**Manuela Perrone  
Gianni Trovati**

ROMA

Poco più di 13 miliardi raggranellati tra il Fondo di sviluppo e coesione (5 miliardi), il Piano nazionale complementare (2,24 miliardi), i fondi per gli investimenti futuri dei Comuni (1,8 miliardi dal 2026) e dello Stato (2 miliardi), a cui si aggiungono 900 milioni del Fondo opere indifferibili e 800 milioni del ministero dell'Economia con l'obiettivo di far viaggiare i nuovi investimenti del Pnrr, figli della rimodulazione concordata a fine novembre con la Ue, e coprire gli interventi defianziati che non ricadono su vecchie voci di spesa del bilancio nazionale. Una clausola di responsabilità esplicita, che porta a rivalersi sui soggetti attuatori che ritardando il completamento degli investimenti dovessero far perdere pezzi alle rate future del Next Generation Eu. L'anticipazione collegata all'avvio dei lavori che sale per tutti al 30% del valore dell'opera, e prova a risolvere le difficoltà di cassa degli attuatori, Comuni in primis, che fin qui si vedevano riconoscere di norma solo il 10% mentre le

imprese chiedono ordinariamente il triplo. Le regole speciali del Pnrr estese ai progetti defianziati, anche per quel che riguarda la gestione del personale e i contratti a tempo determinato. E contro le frodi sui fondi comunitari un coordinamento più forte affidando l'intero dossier al Comitato istituito al Dipartimento per gli Affari europei, che ora viene rafforzato.

Sono molti gli ingredienti messi sul tavolo dal decreto sul Pnrr che dopo settimane di intenso lavoro tecnico e di rinvii è approdato al Consiglio dei ministri di ieri in un provvedimento unico con le nuove regole per la sicurezza sul lavoro, seguendo una soluzione che sembra far prevalere le esigenze pratiche di non moltiplicare ulteriormente i decreti legge a quelle costituzionali di unità di materia. Il risultato è un maxi-decreto di oltre 45 articoli, che su Pnrr e dintorni spazia a tutto campo dall'istruzione tecnica all'università, dalle infrastrutture sociali alle Ferrovie, dalla giustizia alla digitalizzazione della Pa senza dimenticare, come capita sempre, di rafforzare le strutture amministrative dalla presidenza del Consiglio al ministero dell'Agricoltura, fino alla Salute.

La parte più attesa, e più complessa, è ovviamente quella finanziaria, ancora al centro nelle scorse ore di un articolato lavoro di limatura tecnica e politica. Da questo punto di vista, il decreto deve occuparsi di due cose: dare gambe alle misure inserite nel Piano con la riscrittura concordata con la Ue e garantire nuove coperture agli interventi stralciati perché giudicati inammissibili o troppo in ritardo per centrare le scadenze del 2026; un capitolo, questo, che ha alimentato per mesi la tensione con i Comuni, ma che sembra aver trovato una soluzione, come assicurato a più riprese dal ministro per il Pnrr Raffaele Fitto. Che ieri ha rivendicato: «Abbiamo mantenuto fede agli impegni



Peso: 1-4%, 2-36%, 3-28%

assunti, rifinanziando tutti gli interventi usciti dal Piano».

Al doppio obiettivo, nelle bozze circolate fin qui che dovranno poi essere precisate nei numeri e nei meccanismi dal testo definitivo, risponde l'aumento delle disponibilità del fondo rotativo, quello che finanzia gli investimenti Pnrr poi rimborsati dalle rate accreditate dalla Ue, e il finanziamento per gli interventi usciti dal Piano. Questa seconda voce serve in particolare ai Piani urbani integrati delle Città metropolitane e agli interventi per il dissesto idrogeologico; mentre per i 6 miliardi di piccole e medie opere comunali, come anticipato nelle scorse settimane dal Sole 24 Ore, l'uscita dal Pnrr riattiva i vecchi finanziamenti nazionali che erano stati poi sostituiti dalla copertura comunitaria. In pratica, per sintetizzare una vicenda quasi incomprensibile ai non addetti ai lavori, il Governo Draghi nel 2021 aveva pensato di coprire con i fondi Ue il complesso di microinterventi alimentati dai finanziamenti a pioggia nazionali, mentre il Governo Meloni è tornato indietro perché una fetta di queste opere sono stradali, e in quanto tali non ammesse dai parametri ambientali del Pnrr, e molte altre non rispettano il principio Dnsh che vieta di arrecare danni all'ambiente. Tutte, in generale, aumentano la polverizzazione degli investimenti del Piano.

Ma nemmeno in questo giro vorti-

coso di risorse esistono pasti gratis, perché i fondi si muovono ma non si creano dal nulla. A farne le spese, oltre ai ricchi residui del Fondo sviluppo e coesione, è il Piano nazionale complementare, la fotocopia italiana del Pnrr nata con 30,5 miliardi per finanziare una serie di opere non inseribili nel programma europeo. A questo primo giro, stando alla bozza e ai numeri diffusi dal Governo dopo il Consiglio dei ministri, nel dare-avere perde circa 2,24 miliardi, e vede rimodulati una serie di interventi che dai porti ai viadotti, dalle ferrovie regionali alla cultura, fino alle carceri, si allungano fino al 2028; segno evidente che anche in questo caso la scadenza originaria al 2026 si sta rivelando in molti casi parecchio difficile da rispettare.

Contro il rischio generalizzato di ritardi nasce la tagliola che imporrà il recupero, a carico dei soggetti attuatori, delle somme che eventualmente verranno perse per il mancato rispetto dei tempi. Il primo monitoraggio sullo stato dell'arte di ogni progetto andrà concluso entro trenta giorni, anche per completare il censimento della piattaforma ReGis che, come spiegato da Fitto, fin qui non è riuscita a raccogliere puntualmente tutti i dati sull'avanzamento degli interventi.

Per accelerare i filoni più critici, oltre all'attribuzione alla Struttura di missione Pnrr a Palazzo Chigi (potenziata

con la confluenza dei 18 componenti dell'Unità di missione del Dipartimento per la coesione e il Sud) della facoltà di condurre ispezioni e controlli, vengono anche estese le ipotesi di attivazione di poteri sostitutivi e commissariamenti pure da parte dei sindaci mutando le regole già in vigore per l'edilizia scolastica.

Sono tre i commissari straordinari istituiti dal decreto per accelerare altrettanti obiettivi: la realizzazione dei 60mila alloggi per studenti universitari, il recupero e la valorizzazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata e il superamento degli insediamenti abusivi per combattere il caporalato. E sono rientrate in extremis nel testo le semplificazioni per le attività artigiane che erano misteriosamente scomparse nelle ultime bozze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL DECRETO PNRR

### Un solo testo

Dopo settimane di lavoro tecnico e di rinvii è approdato al Consiglio dei ministri di ieri un provvedimento unico che contiene sia le norme per il Pnrr che le nuove regole per la sicurezza sul lavoro.

### Oltre 45 articoli

Il risultato è un maxi-decreto di oltre 45 articoli, che su Pnrr e dintorni spazia a tutto campo dall'istruzione tecnica all'università, dalle infrastrutture sociali alle Ferrovie, dalla giustizia alla digitalizzazione della Pa e al rafforzamento delle strutture amministrative ministeriali



Peso:1-4%,2-36%,3-28%

## Gli interventi

### Pubblica amministrazione

## Tempi di pagamento, via ai piani di rientro

L'obiettivo di cancellare i ritardi nei tempi di pagamento rispetto ai trenta giorni imposti dalla direttiva Ue del 2011 è slittato al primo trimestre del 2025. In cambio del rinvio, però, l'Italia si è impegnata a stringere le maglie dei controlli. Le amministrazioni che registrano un indicatore annuale dei tempi di pagamento disallineato rispetto alle regole sono chiamate entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto legge a strutturare un piano di interventi mirati per rientrare nei ranghi. Apposite task force miste vigileranno sulle contromisure anche organizzative messe in atto per superare i ritardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Le sanzioni

## Clausola taglia fondi per le Pa in ritardo

Il decreto prevede trenta giorni di tempo per completare il primo allineamento nel sistema ReGis tra i dati della piattaforma Mef e quelli dei soggetti attuatori sugli stati di avanzamento dei singoli interventi. La mossa è soltanto il primo passo per un monitoraggio completo in tempo reale dei lavori con l'obiettivo di richiamare chi risulta in ritardo rispetto al cronoprogramma; in caso di perdita di fondi comunitari collegati alle rate, le mancate risorse saranno richieste direttamente agli enti responsabili, il cui elenco sarà pubblicato sul sito ufficiale del Pnrr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Liquidità

## Le anticipazioni salgono per tutti dal 10 al 30%

Sale al 30% del valore dell'opera il livello ordinario delle anticipazioni di cassa che saranno riconosciute dal ministero dell'Economia ai soggetti attuatori. In questo modo il Governo accoglie una richiesta avanzata a più riprese soprattutto dai Comuni con l'obiettivo di superare le tensioni di cassa che si verificano all'avvio degli investimenti, quando le imprese attrattive chiedono ordinariamente il 30% del valore dell'opera, mentre il sistema fin qui riconosceva un anticipo di norma limitato al 10 per cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Prevenzione e controlli

## Fondi Pnrr sorvegliati dal Comitato anti frodi

Il provvedimento prova a rafforzare e coordinare meglio le attività di prevenzione e contrasto alle frodi sui fondi europei del Pnrr. Il dossier sarà affidato al Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione europea (Colaf), già operativo presso il Dipartimento per gli Affari europei di Palazzo Chigi. Per rispondere ai nuovi compiti il Comitato viene integrato con dodici componenti, tra cui il coordinatore della Struttura di missione Pnrr, il capo Dipartimento per le politiche per la coesione e il presidente della rete dei referenti anti-frode del Piano di ripresa e resilienza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Infrastrutture

## Per le ferrovie disco verde alla rimodulazione

È contenuta all'articolo 30 della bozza di decreto la dichiarazione formale della nuova rimodulazione ferroviaria del Pnrr. In particolare si stabilisce che è rinviato a un successivo decreto del ministero delle Infrastrutture di concerto con il Mef la «rimodulazione delle fonti di finanziamento degli interventi ferroviari ricompresi nella misura M3C1 del Piano nazionale per la ripresa e la resilienza». La rimodulazione ha previsto la cancellazione dal Piano della tratta Roma-Pescara e l'aggiunta di una nuova misura che ricomprende la Orte-Falconara e la Taranto-Battipaglia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### I concorsi del fisco

## Nuovi giudici tributari, fuori i 30 onorari

In arrivo il primo concorso per giudice professionale del fisco. Lo prevede la bozza del decreto Pnrr. In palio ci sono 68 posti cui sono da aggiungere altri 78 che sono quelli non assegnati col bando destinato a magistrati di altre giurisdizioni (su 100 posti hanno aderito solo in 22). In totale saranno messi a concorso 146 posti. L'esame prevede una prova preselettiva, due scritti e un orale. Marcia indietro sulla prova semplificata per 30 fra gli attuali onorari. Il ministero dell'Economia, sentito il Cpgt, bandisce la procedura concorsuale entro 30 giorni dalla conversione in legge del decreto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:1-4%,2-36%,3-28%

## Scuola

### Stipendi pagati in tempo per i precari Ata

Niente più ritardi nel pagamento degli stipendi per il personale Ata titolare di un contratto a tempo determinato per l'attuazione del Pnrr. Grazie ai 40 milioni stornati dai fondi del Piano e destinati a essere utilizzati per i cedolini di Noi Pa. È una delle misure di competenza del Mim previste nella bozza di Dl varato ieri, che interviene anche sulla Scuola di alta formazione per l'istruzione che viene ricondotta all'interno del ministero. Novità in vista anche per orientamento (il consiglio orientativo alla fine della terza media andrà ricondotto all'e-portfolio) e Its: il fondo per l'istruzione tecnologica superiore può finanziare anche le sedi esistenti e non solo le nuove.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Certificazioni emergenze sanitarie

### Rilasci e verifiche solo con la piattaforma unica

Contro le emergenze sanitarie e per evitare corse e file per il rilascio e la verifica di certificazioni sanitarie digitali utilizzabili in tutti gli Stati aderenti alla rete globale dell'Oms, la «Piattaforma nazionale digital green certificate (Piattaforma nazionale - Dgc)» emette, rilascia e verifica sia le certificazioni verdi Covid-19 sia le certificazioni sanitarie digitali individuate e disciplinate dal ministero della Salute, sentito sempre il Garante per la protezione dei dati personali. Per potenziare la piattaforma il Dl Pnrr stanza 3,850 milioni di euro da utilizzare nella convenzione con la Sogei.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Digitalizzazione

### Il controllo di PagoPa passa a Poligrafico e Poste

Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato (con almeno il 51%) e Poste italiane rileveranno l'intera partecipazione del 100% detenuta dal ministero dell'Economia in PagoPa. Poligrafico e Poste diventano così azionisti della società che ha in mano un pezzo centrale della digitalizzazione della Pa. La norma contenuta nella bozza provvisoria del Dl Pnrr spiega l'operazione con l'obiettivo di «rafforzare l'interoperabilità tra le banche dati pubbliche e valorizzare la Piattaforma digitale nazionale dati», nonché nell'ottica di «razionalizzazione e di riassetto industriale nell'ambito» delle partecipazioni detenute dallo Stato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Mezzogiorno

### Zone speciali, sospesi i termini autorizzativi

Sono sospesi fino a fine marzo i termini di chiusura dei procedimenti non ancora conclusi per l'autorizzazione unica nelle Zone economiche speciali del Mezzogiorno. La norma inserita nel decreto Pnrr si riferisce agli iter non ancora definiti alla data del 1° marzo 2024, quando cesserà l'attività degli attuali commissari straordinari e le funzioni passeranno alla struttura di missione di Palazzo Chigi per la Zona economica speciale unica. La misura sembra rispondere alla necessità di congelare i tempi, considerato il grande accumulo di pratiche inoltrate dalle imprese che in questa transizione ricadranno sulla Struttura unica, peraltro non ancora a regime nei suoi organi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Assistenza agli anziani

### Esonero dai contributi a chi regolarizza badanti

Dal 1° aprile 2024 e fino al 31 dicembre 2025, in caso di assunzioni o trasformazioni a tempo indeterminato di contratti di lavoro domestico con mansioni di assistente a soggetti anziani, con un'età anagrafica di almeno 80 anni, già titolari dell'indennità di accompagnamento è riconosciuto per un massimo di 24 mesi un esonero al 100% dal versamento dei contributi previdenziali ed assicurativi a carico del datore di lavoro domestico, nel limite massimo di 3.000 euro su base annua, ferma restando l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Fondo di venture capital

### Dote di 150 milioni su tlc e intelligenza artificiale

Arriva il Fondo per il venture capital nei settori delle tecnologie emergenti e della cybersicurezza. Il Dipartimento per la trasformazione digitale e l'Agenzia per la cybersicurezza sottoscriveranno, in pari misura, quote o azioni di uno o più fondi per il venture capital istituiti da Cdp Venture Capital Sgr. Queste le risorse previste: fino a 90 milioni per il 2024 nelle tecnologie dell'intelligenza artificiale, del quantum computing e della cybersicurezza; fino a 44,7 milioni per il 2024 e fino a 14,7 milioni per il 2025 nel settore delle tlc con particolare riferimento al 5G e, tra gli altri campi, al mobile edge computing e al Web 3.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-4%, 2-36%, 3-28%



**Piano da accelerare.** Il ministro per il Pnrr Raffaele Fitto



Peso:1-4%,2-36%,3-28%